Anno 33 — N. 247
ASSOCIAZIONE
Udine e Regno L. 16
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Num. separato c. 5 - arretrato c. 10.
Uffici: Via di Prampero, 7

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Martedì 5 settem. 1916

Le INSERZIONI ricevono ...
... con la Posta

Un'altra brillante azione delle nostre truppe IN ALBANIA

Nuovo scacco inflitto agli austriaci sul Cauriol

Il comunicato ufficiale

ROMA, 4. — COMANDO SUPREMO 4 SETTEMBRE 1916

(Bollettino di guerra N. 468)

IN VALLE DI FIEMME (AVISIO), IL NEMICO, RICEVUTI RINFORZI, DOPO INTENSA PREPARAZIONE DELLE ARTIGLIERIE, LANCIO' IERI DUE SUCCESSIVI VIOLENTI ATTACCHI CONTRO LE POSIZIONI DA NOI CONQUISTATE SUL CAURIOL. — ARRESTATO OGNI VOLTA DAL NOSTRO FUOCO, FU POI CONTRATTACCATO ALLA BAIONETTA E DISPERSO DAI VALOROSI ALPINI DEL BATTAGLIONE VALLE BRENTA CHE INFLISSERO ALL' AVVERSARIO PERDITE ASSAI GRAVI.

SULLA RIMANENTE FRONTE, AZIONI DELLE ARTIGLIERIE. — LA NOSTRA ESEGUI' TIRI EFFICACI CONTRO GLI OBBIETTIVI DI VALLE DRAVA. — QUELLA NEMICA FU PARTICOLARMENTE ATTIVA NELL' ALTO BUT E NELLA ZONA DI PLAVA (MEDIO ISONZO).

VELIVOLI NEMICI LANCIARONO BOMBE SU ALA E NELLE VALLI DEL T. VANOI (CISMON) E DEL T. MIS (CORDEVOLE). — NON SI EBBERO VITTIME, NE' DANNI.

ALBANIA. — NELLA GIORNATA DEL 2, NOSTRI RIPARTI DI BERSAGLIERI E DI MILIZIA TERRITORIALE COMPIVANO UNA NUOVA BRILLANTE INCURSIONE SULLA DESTRA DELLA VOJUSSA. — PASSATO IL FIUME TRA SCEFAI E REGEPAI, I BRAVI TERRITORIALI ASSALIVANO E, DOPO ACCANITO COMBATTIMENTO, ESPUGNAVANO IL VILLAGGIO DI KUTA. — CONTEMPORANEAMENTE I BERSAGLIERI OCCUPAVANO DRIZAR E LA POSIZIONE DI M. GRADIST, RICACCIANDO VIOLENTI CONTROATTACCHI TENTATI DALL'AVVERSARIO. — A SERA LE TRUPPE, COMPIUTA LA PROPRIA MISSIONE, RITORNAVANO SULLA SINISTRA DELLA VOJUSSA. — UN RIPARTO DI BERSAGLIERI, LASCIATO SU M. TRUBES, VI RESTAVA INDISTURBATO SINO AL POMERIGGIO DEL GIORNO 3; INDI RIENTRAVA NELLE NOSTRE LINEE.

FURONO PRESI AL NEMICO 34 PRIGIONIERI, TUTTI REGOLARI AUSTRIACI, E NUMEROSE CASSSE DI MUNIZIONI PER ARTIGLIERIE, DI CARTUCCIE E DI VIVERI.

Generale CADORNA.

La battaglia in Francia

Un'altra vittoriosa giornata dei francesi
La presa di 2000 prigionieri e 12 cannoni

PARIGI, 4. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

« *A nord della Somme, dopo intensa preparazione dell' artiglieria, la fanteria francese, in unione con l'esercito britannico, ha attaccato verso mezzogiorno le posizioni tedesche sopra un fronte di sei chilometri circa. Con un mirabile slancio, che la resistenza del nemico non ha potuto arrestare per un solo istante, le nostre truppe hanno sbaragliato considerevoli forze dell'avversario e si sono impadronite di tutti gli obbiettivi prestabiliti.*

I villaggi di Forest, ad est di Maurepas, e di Clery, nella Somme, sono completamente in nostro possesso.

A nord di Forest abbiamo preso tutte le trincee tedesche, lungo la strada Forest-Combles fino alle vicinanze di quest'ultimo villaggio.

Fra Forest e Clery sulla Somme, ci siamo impadroniti pure di tutte le posizioni del nemico; abbiamo oltrepassato in numerosi punti la strada che unisce queste due località.

Un contrattacco tedesco con grossi effettivi, lanciato contro le posizioni conquistate a sud di Forest, è stato preso sotto il fuoco delle nostre batterie ed ha dovuto ripiegare in disordine, lasciando sul terreno numerosi morti.

Finora il numero dei prigionieri validi caduti nelle nostre mani supera i duemila; il bottino finora ascende a dodici cannoni catturati nel solo settore di Forest e a cinquanta mitragliatrici.

« *Sulla riva destra della Mosa i tedeschi hanno pronunciato da stamane una serie di violenti attacchi contro le posizioni di Vaux-Chapitre. Respinto ripetutamente sull'insieme del fronte con gravi perdite, il nemico è riuscito, alla fine del pomeriggio, a prendere piede in un saliente della nostra linea, ove il combattimento continua accanito.*

Poco dopo il principio di questa azione abbiamo attaccato le posizioni tedesche ad est del villaggio di Fleury; le nostre truppe si sono impadronite di parecchie trincee e di un'opera potentemente organizzata. Un altro attacco da noi eseguito a nord-ovest del villaggio di Fleury, ci ha permesso di occupare parte della cresta che va da questo villaggio all'opera di Thiaumont.

Durante questi attacchi abbiamo fatto trecento prigionieri, fra cui cinque ufficiali ». (Stefani)

Vani sforzi tedeschi sulla Mosa

PARIGI, 4. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

« *A nord della Somme il nemico non ha tentato durante la notte nessuna reazione contro le posizioni conquistate, che le truppe francesi stanno attivamente organizzando. Il cattivo tempo ha fatto rallentare le operazioni.*

« *Finora abbiamo preso quattordici cannoni al nemico. Sono segnalati nuovi prigionieri.*

Sulla riva destra della Mosa lotta a colpi di granate nelle regioni a nord e a nord-ovest di Fleury, ove i francesi hanno mantenuto integralmente i vantaggi riportati ieri.

La cifra totale dei prigionieri da essi fatti in questo settore è di quattrocento. Tutti i tentativi tedeschi diretti contro le posizioni francesi dei boschi di Vaux e Chapitre sono stati arrestati dai fuochi degli occupanti.

Un po' più verso est un attacco in forze tedesco è stato preso sotto i tiri di sbarramento francesi nel momento in cui sboccava. Il nemico ha dovuto ritornare precipitosamente alle sue trincee dopo aver subito sensibili perdite. Notte calma sul resto del fronte.

Numerosi combattimenti aerei; vi abbiamo preso parte con efficacia. Il combattimento continua. I nostri velivoli cooperando con l'artiglieria e la fanteria, hanno fatto un ottimo lavoro. Gli aeroplani nemici hanno fatto un energico tentativo per ostacolare le nostre operazioni, ma sono stati attaccati con successo e respinti in duelli aerei. Tre aeroplani nemici sono stati distrutti ed almeno quattro danneggiati. Noi abbiamo perduto tre macchine ». (Stefani)

La brillante offensiva inglese
La conquista di Guillemont

LONDRA, 4. — (Ore 20.15) Un comunicato del generale Haig, in data di ieri sera, dice:

« *In collegamento coi francesi, sulla nostra destra, abbiamo attaccato oggi il nemico in vari punti e ci siamo impadroniti di una parte di Ginchy e della totalità di Guillemont, e da Ginchy fino alla fattoria di Falkemont. Dalla parte ad est della fattoria di Mouquet, abbiamo pure guadagnato terreno. Ci siamo impadroniti di parecchie centinaia di prigionieri. Fra la nostra ala destra e la Somme, i francesi hanno fatto progressi, impadronendosi di un numero considerevole di prigionieri. Il combattimento continua. I nostri velivoli cooperando con l'artiglieria e la fanteria, hanno fatto un ottimo lavoro.*

Bombardamenti dei cantieri tedeschi nel Belgio

LONDRA, 4. — (Ufficiale) *L'ammiragliato annuncia che nel pomeriggio del 2 i cantieri di costruzioni marittime di Hoboken, presso Anversa, furono efficacemente bombardati da aeroplani di marina. L'aerodromo nemico di Gistelles fu pure bombardato il tre corrente con buoni effetti da una forte squadriglia di nostri velivoli che ritornarono tutti incolumi.* (Stef.)

I commenti alla vittoria di ieri

PARIGI, 4. — *La giornata di ieri è stata molto brillante sul fronte francese, l'offensiva nella Somme che era rimasta interrotta per quasi una settimana a causa del cattivo tempo persistente ha ieri ripreso con pieno successo. L'operazione fu preparata secondo i metodi abituali con un violento bombardamento, poi verso mezzogiorno le truppe francesi si avanzarono all'assalto delle posizioni tedesche da Maurepas fino alla Somme.*

Le fanterie francesi dettero prova di uno slancio meraviglioso e respinsero senza la menoma incertezza le forze tedesche che in numero considerevole si opponevano al nostro progresso e si resero padroni di tutti gli obiettivi prestabiliti e specialmente dei due villaggi potentemente organizzati di La Forest ad est di Maurepas e di Clary sulla Somme, dopo essersi impadronite di tutte le posizioni nemiche intermedie.

I tedeschi tentaron subito una vigorosa risposta, ma la reazione malgrado la sua potenza, falli completamente sotto i tiri dell'artiglieria e i nostri guadagni ci rimasero integralmente.

Il progresso è interessante, sia a causa del terreno riconquistato sopra un fronte di sei chilometri circa e della profondità da uno a due chilometri, sia perchè porta così allo stesso livello la nostra linea a nord e a sud della Somme e facilita conseguentemente lo sviluppo delle nostre operazioni ulteriori.

Del resto il numero dei prigionieri fatti ed il bottino di cui ci siamo impadroniti, attestano il vigore dell'attacco ed il completo successo di esso. Si tratta, in realtà, di uno dei più bei fatti d'arme ottenuti dal principio dell'offensiva nella Somme e che è destinato ad avere un seguito.

Anche dinanzi a Verdun abbiamo avuto una buona giornata. E' infine da segnalare che su tutto il fronte i nostri velivoli hanno effettuato un utile lavoro. (Stefani)

I particolari dell'incursione su Londra
Un dirigibile distrutto e incendiato

LONDRA, 4. — Un comunicato ufficiale dice:

« *L'incursione aerea eseguita stanotte da tredici dirigibili, è il più formidabile attacco aereo effettuatosi finora contro il nostro paese. Teatro principale delle operazioni furono le contee dell'est. Sembra che l'obbiettivo fosse Londra ed anche alcune città industriali dell'Inghilterra centrale.*

Le nuove disposizioni emanate per diminuire ed oscurare la luce delle case e delle strade, si dimostrarono efficacissime, poichè i dirigibili, invece di seguire la via fissata, come fecero durante l'incursione di primavera e dell' autunno passati, dovettero cercare in tutti i sensi durante la notte per trovare la strada per cui avvicinarsi ai loro obbiettivi sicuramente.

Solo tre dirigibili riuscirono ad avvicinarsi alle adiacenze di Londra. Uno di essi apparve sopra i quartieri del nord alle ore 1.15. Fu immediatamente scoperto tra i proiettori e rientemente attaccato da cannoni anti-aerei ed aeroplani. Dopo alcuni minuti si vide il dirigibile lanciare fiamme e discendere rapidamente, bruciando verso terra. Il dirigibile era distrutto. I resti con le macchine e i cadaveri quasi inceneriti dell'equipaggio furono trovati a Cluffley presso Enfield.

I nostri ingegneri sperano di poter ricostruire alcune parti della carcassa dello Zeppelin, la grande quantità di legno adoperato per fabbricare la armatura, sembra indicare che si difetti di alluminio in Germania.

Due altri Zeppelins che si dirigevano verso Londra, furono respinti prima di aver potuto avvicinarsi al centro della città. Gran numero di bombe fu lanciato a caso sopra le contee orientali dell'Inghilterra e le contee a sud-est. » (Stefani)

LONDRA, 4. — Un altro comunicato ufficiale dice:

« *L'inchiesta accurata mostra che le perdite e danni cagionati dall'incursione aerea della notte scorsa, sono completamente sproporzionati col numero degli Zeppelins. Le perdite note finora sono: uomini e donne uccisi undici, feriti quattro uomini e due fanciulli.*

Secondo le ultime informazioni, venticinque case ed alcune dipendenze furono leggermente danneggiate nel distretto di Londra. Due condutture d'acqua furono spezzate e tre cavalli uccisi.

I danni nelle altre località furono minimi. Un certo numero di villini fu danneggiato, come pure una chiesa, mentre un incendio scoppiò in una officina di gas. Non vi fu alcun danno militare di qualsiasi specie ». (Stef.)

Gli avvenimenti nei Balcani

La nota degli alleati alla Grecia contro la corruzione e lo spionaggio

PARIGI, 4. — La giornata di ieri sabato i rappresentanti delle potenze protettrici ad Atene, consegnarono al presidente del Consiglio, Zaimis, una nota esponente che i loro governi, avendo avuto conoscenza che informazioni sono fornite al nemico, reclamano il controllo delle poste e telegrafi, domandando l'espulsione immediata dal Regno degli agenti nemici, come pure le sanzioni contro i sudditi ellenici resisi complici di atti incriminati di corruzione e spionaggio. (Stefani)

ATENE, 4. — *Zaimis rimise ieri la risposta alla nota collettiva dei rappresentanti delle potenze protettrici della Grecia. Il Governo greco accettò integralmente tutte le domande formulate.* (Stef.)

LONDRA, 4. — L'«Agenzia Reuter» ha da Atene, 3 settembre:

« *La Grecia accettò tutte le domande dell'Intesa. Il controllo sulle poste e telegrafi cominicerà oggi, ma si ignora sotto qualche forma* ». (Stef.)

Sulla fronte di Salonicco

PARIGI, 4. — Il comunicato delle ore 15 dice:

« Esercito d'Oriente. — *Sul fronte dello Struma e nella regione del lago di Doiran, bombardamento intermittente ed attività di pattuglie. Ad ovest del lago di Ostrovo un attacco bulgaro è stato facilmente respinto dai serbi. Niente da segnalare sul resto del fronte* ». (Stefani)

LA BATTAGLIA DELL'ORIENTE

Il nuovo successo del gen. Brussiloff
nell'offensiva ripresa all'entrata dei romeni

PIETROGRADO, 4. — *Analizzando le operazioni svoltesi negli ultimi giorni, gli specialisti militari constatano che appena la mobilizzazione domena fu compiuta, il generale Brussiloff, dopo una quindina di giorni di riposo, tornò all'offensiva.*

Egli sorprese il comando tedesco il quale, malgrado i preparativi energici, non potè riunire alla frontiera magiaro-romena, al momento dell'intervento della Romania, che settantamila uomini, e dovette perciò procedere ad un nervoso raggruppamento di forze su tutto il fronte dalla Galizia alla Bucovina, con un forte allungamento dell'ala destra, per organizzare la difesa dell'Ungheria e della Transilvania.

Intanto le truppe dei generali Sakharoff e Cerbaceff attaccarono il nemico su tutto il fronte e riportarono in direzione di Leopoli un successo di alta importanza. Questo successo è la miglior prova della nuova offensiva del generale Brussiloff, che ha rotto di nuovo il fronte tedesco, questa volta in due punti, cioè in direzione immediata di Leopoli ed a Galitche.

L'esercito del generale Letchitsky doveva impadronirsi delle colline a sud di Voronenko, per completare la vittoria del generale Brussiloff. Ciò che fu fatto con lo slancio abituale.

L'offensiva del generale Brussiloff, sapientemente condotta simultaneamente all'offensiva romena, ha prodotto brillanti risultati. L'avversario si agita sperdutamente nei settori dell'enorme fronte di oltre mille chilometri, ripiegando anche nelle direzioni di Leopoli e di Galitche, ove le sue posizioni erano considerate come particolarmente stabili. (Stef.)

Il comunicato russo

PIETROGRADO, 4 (ore 13.40) — Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

« *In direzione di Riga i tedeschi attaccarono i nostri battaglioni lettoni, che lanciando un attacco sbaragliarono il nemico e gli inflissero considerevoli perdite.*

In direzione di Zolotchevsk-Gallitche continuano i combattimenti. In questo settore fu ucciso il valoroso colonnello Gnilitssen in una trincea della fanteria avanzata, fu gravemente ferito il comandante della batteria dei mortai, il valoroso tenente colonnello Tchesnachoff.

A sud di Rafailowka nella regione del monte Kapul e nella regione di Dornavatra, le nostre truppe respinsero i contrattacchi del nemico per riconquistare le posizioni perdute. — Catturammo trecento prigionieri »

Il comunicato austriaco

BASILEA, 4. — Si ha da Vienna, 3: Un comunicato ufficiale dice:

« Fronte contro la Romenia. — La artiglieria nemica diresse ieri il suo tiro contro Nagy Szeben (Harmannstadt). Nella regione di Gyergevo, i romeni presero contatto con le nostre posizioni. La nostra artiglieria respinse i distaccamenti di una ricognizione nemica. Nessun altro importante movimento.

« (Fronte dell' arciduca Carlo). A sud-ovest di Fundul, sulla Moldava e ad ovest della Moldava, le nostre truppe respinsero parecchi attacchi russi. Il monte Plosca (sud-ovest di Rafailowka) fu preso dai russi dopo accaniti combattimenti.

A sud-ovest di Birszany parecchie potenti offensive russe di ieri non riuscirono.

Oggi il nemico cominciò nuovi attacchi.

« (Fronte del principe Leopoldo di Baviera). A nord di Zborow le truppe tedesche dell'esercito di Boehm Ermolli respinsero un attacco russo ». (Stefani)

I sottomarini inglesi nel Baltico

LONDRA, 4. — La «Morning Post» ha da Copenaghen:

« Navi da pattuglia tedesche fanno dragaggi nel Baltico, sperando di catturare sottomarini nemici tra la costa svedese e l'isola di Bornholm ». (Stefani)

Il vaticinio d'un grande e la profezia della dama bianca

Niccolò Tommaseo lasciò scritto nelle sue storie alcuni passi che, nell'attuale crisi mondiale, vengono ricevati e confermano l'esistenza di certe menti elettissime, elevatissime, profetiche, predicenti il futuro attraverso i secoli.

Il Tommaseo, dopo avere dimostrato la meschinità dell'Austria nei suoi avvedimenti, continua così: « Capitani stranieri fecero l'Austria vincitrice del Turco. Il Sobieski, il Montecucoli ed essa, sconoscente, divide l' Italia e squarcia la Polonia continuando il pio ministero di Maria Teresa... punita da Dio nella morte violenta d'Antonietta... *e ne' flagelli che inesorabili verranno* »... e i flagelli profetizzati sono venuti in modo spaventevole.

Eccoli in ordine cronologico:

1867. L'arciduchessa Matilde muore orribilmente bruciata.

1867. L'arciduca Massimiliano, fratello di Francesco Giuseppe, Imperatore del Messico, è fucilato a Queretaro.

1867. L'imperatrice Carlotta impazzisce e da quel tempo vive segregata nel castello di Bouchonte.

1889. L'arciduca Rodolfo, figlio di Francesco Giuseppe, e principe ereditario, è ucciso.

1890. Scompare nel naufragio di una nave nei mari australiani, l'arciduca Giovanni, detto Giovanni Orth.

1895. L'arciduca Ladislao muore ucciso per una disputa di caccia.

1898. L'Imperatrice Elisabetta è uccisa a Ginevra da Lucheni.

1914. Muoiono assassinati a Serajevo l'arciduca ereditario Francesco Ferdinando e e la consorte duchessa Hohenberg.

Ma tutta questa serie di tragedie non toccarono il cuore di gelo del boia coronato di Vienna; non commossero l'anima spietata e crudele dell'impiccatore absburghese.

Ma quando la natura, inorridita dei suoi misfatti esecrandi, farà piovere sopra di lui tutto il sangue che ha fatto spargere agli innocenti, e quel sangue gli distruggerà oncia ad oncia le viscere peccaminose.... e quando le ombre dei martiri gli appariranno tremende, vendicatrici, allora il tiranno sarà colpito nel cuore e nell'anima !!

**

Allorquando il 28 luglio 1914 l'Austria intimò la guerra alla Serbia, una signora italiana, intelligentissima ed assai colta, dimorante a Cervignano, disse così: « Grazie al cielo, finalmente si divide la torta », e voleva significare, come ben s'intende, che l'Austria si sarebbe incamminata verso lo sfacelo. Questa audace espressione, le costò la prigione ed il bando. Ed ora attendiamo gli eventi e l'avveramento della moderna Pitia.

L. P.

M.r Iulius M. Price

Un giornalista inglese che potrebbe concorrere alla cittadinanza friulana

Uomo solido come la sua Inghilterra, che fuma ininterrottamente come i fumaiuoli e le ciminiere del suo industre paese, parla male l'Italiano, disegna bene gli italiani e li descrive in modo meraviglioso.

E' un innamorato delle cause giuste: si fece soldato nel Transwaal per poter essere ammesso come giornalista; cronista ed illustratore dal primo all'ultimo giorno della guerra russo-giapponese vagò, nel ritorno, per tutta la Siberia; e appena scoppiata la guerra italiana, capitò a Udine. Ebbe ospitalità cortese tra le macchine dell'Associazione Agraria Friulana, perchè vi aveva trovato una buona luce e una buona accoglienza.

Chi legge può credere, da ciò che Mr. Julius Price sia uno di quei simpatici artisti vagabondi che, non trovando posto nel mondo della normalità, vagano per trovarlo dove accade qualche cosa di anormale. M. Price invece disegna settimanalmente il quadro centrale della maggiore illustrazione inglese (1) parallela alla nostra *Illustrazione Italiana*, aggiungendovi commenti che acquistano carattere di veri articoli di guerra.

Illustrò il primo mese della nostra guerra con quadri ed articoli per i quali l'Italia deve essergli grata. Nell'autunno scorso venne respinto dai paesi del fronte, come tutti gli altri giornalisti, compresi i nostri massimi. Ritornò a Udine per compiere il viaggio concesso dal Comando Supremo ai rappresentanti della Stampa di ogni nazione.

Al Pal grande, trovandosi in una trincea avanzata, ove i soldati italiani attiravano le sua ammirazione perchè avevano organizzato un regolarissimo tiro a segno, a cento metri, contro la trincea nemica, si inscrive alla gara, ricordandosi di essere buon tiratore, e spara, suscitando l'entusiasmo, finchè un collega neutrale lo strappa dalla ferritoia, affermandogli che la stampa deve essere aliena dagli interventi cruenti.

L'inverno di Price nella sua Londra fu ancora utile per noi: nelle grigie giornate del nostro inverno bellico, le brume inglesi avvravavano lo stato di reciproca diffidenza fra gli alleati: ogni alleato, senza dirlo apertamente, lasciava comprendere una vaga accusa di inattività verso l'altro alleato, quasicchè il manto livellatore del gelo non costringesse ad attività preparatrici, piuttosto che risolutrici.

Mr. Julius Price trovò modo di rettificare, sui maggiori periodici inglesi, il reale valore del nostro lavoro invernale, davanti alle insormontabili opposizioni della natura. La colonia italiana di Londra che lo conosce, andò da lui perchè sui giornali inglesi, da un inglese, si smentisse che l'Italia fosse caduta in letargo invernale. I suoi articoli vennero tradotti in Italia e pubblicati sui nostri periodici; faceva bene a noi leggere queste rettifiche, che rimettevano sulla retta via l'opinione pubblica inglese.

Ripreso il periodo più attivo delle ostilità, Julius Price ritornò a Udine, passando attraverso il fronte inglese ed il fronte francese. E dopo avere assistito alle nostre prime azioni primaverili, ci diceva: «I fronti inglese e francese sono il purgatorio, il vostro è l'inferno ».

Vennero le giornate dell'avanzata austriaca nel Trentino: Julius Price le visse ad Arsiero e ad Asiago, anche quando la popolazione le aveva abbandonate ed anche quando l'artiglieria austriaca le distruggeva.

Respinto dagli ultimi ufficiali rimasti dietro ai muri delle case demolite, gli venne ordinato di ripararsi in una casa colonica per aspettare la notte, mentre tutto intorno continuava ininterrotta la flagellazione dei proiettili nemici. Price vi entra e trova la casa tutta occupata da feriti che aspettavano la notte per essere trasportati. L'unica impressione per le ore trascorse in tal luogo è questa: che l'acqua era scarsa e che i feriti febbricitanti la offrivano a lui perchè era inglese: che i feriti giuocavano continuamente fra di loro e con un giovane gatto. Egli ne riportò l'impressione che l'italiano non sa fare il ferito: «Quando ci si batte sani, siamo tutti eguali; l'italiano, anche ferito, continua a scherzare come quando si batte: è una cosa meravigliosa! ».

Capita a Gorizia, e ne ritorna con una impressione che scrive subito sotto ad uno dei suoi quadri: «Non ho mai veduto un esercito correre così gaiamente contro posizioni da cui pochi ritorneranno ». E' scrive così il corrispondente di guerra del Transwaal, della Manciuria, di tutte le guerre di questo ultimo quarto di secolo.

Sul Carso appare alla fine di una ardita escursione automobilistica, ricca di avventure, sulla calotta più avanzata, più nuda. Tutto intorno non è che aridità rocciosa, non un uomo, non un albero, proiettili da ogni direzione. Vede apparire un soldato italiano — come nato dal suolo — che gli corre in contro come palleggiasse una castagna scottante: è un soldato che, raccolta una scheggia arroventata gliela porge: «Questa era per voi fratello inglese» gli dice il soldato. La raffica s'inasprisce; Price riesce a tornare a Udine; da allora egli, nelle sue visite al Carso, ricerca incessantemente il fratello italiano.

Nelle tregue, nei momenti di riposo, Price scrive e dipinge e parla volentieri con noi, suscitando l'ammirazione nostra per il suo infinito affetto per l'Italia e per il bene che ne dice ai suoi connazionali, di cui sa esaltare i freddi apprezzamenti.

(1) «The Illustrated London Neus»

Per gli orfani di Nazario Sauro

Per gli orfani di Nagario Sauro l'on. Fradelletto ha rimesso alla vedova dell'eroico capitano la somma di L. 15 mila offerta a mezzo dell'ambasciatore d'Italia a Washington dal cittadino americano signor R. L. Cottonet, perchè fosse distribuita «a veneziani vittime della guerra». Un'altra offerta di L. 1000 è poi pervenuta per la famiglia Sauro al sottosegretario della Marina da parte dei fratelli Bodero, agenti di navigazione nella Repubblica Argentina.

Il «Resto del Carlino» ha pubblicato come propria informazione un brano dell'articolo «La vita e la morte di Nazario Sauro» di un ardente e colto ufficiale irredento che conobbe ed amò l'eroe istriano, pubblicato il 30 agosto sul «Giornale di Udine». Se non che avrebbe dovuto dire il nome dell'autore, che — pur celandosi sotto un pseudonimo, e se ne comprende la ragione — voleva onorare il grande amico della sua giovinezza, il capitano adorato col quale i giovani istriani sarebbero andati a morire come ad una festa — per la terra che li vide nascere ed è ancora calpestata dallo straniero.........

CRONACA PROVINCIALE

Da CIVIDALE

Giovani esploratori

Ci scrivono 4 (n):

Ieri nella sala consigliare del nostro Municipio convennero molte autorità civili e militari, nonchè, numerosi cittadini. Scopo di tale adunanza era di procedere alla nomina del Comitato Patrocinatore e dell'Ufficio di Presidenza per la sotto sezione dei Giovani Esploratori di Cividale. Dopo che fu data la lettura ai telegrammi di S. M. il Re, di S. A. R. il Principe Ereditario, auspicanti alla nobile istituzione, vennero nominati del Comitato Patrocinatore: Il Sotto Prefetto cav. Tamburlini, il comandante di Presidio colonnello conte Fissore, il Direttore Servizi Sanitari, il Direttore dell'Ospedale civile cav. uff. Accordini maggiore medico, il Rappresentante Scuole Medie prof. Da Villa, l'Ispettore Scolastico sig. Passerini, il Direttore diditico rag. Rieppi, il presidente della Preparazione Civile, il presidente della Congregazione di Carità, il sig. Giuseppe Caneva, il presidente Patronato Scolastico cav. Suttina, il presidente «Dante Alighieri» prof. Leicht, il presidente Volontari Alpini dott. Cucavaz, il presidente del Tiro a Segno, il presidente della Società Operaia sig. Zanuttini.

Si procedette quindi alla votazione di sette membri elettivi, riuscirono i signori: cav. uff. Vittorio Nussi, prof. dott. Luigi Zottor, Ing. Vittorio Moro, avv. Venturini, rag. Pagnutti, perito Miani, sig. Danilo Sartogo.

L'assemblea quindi per acclamazione elesse a presidenti onorari: S. E. on. barone Elio Morpurgo; cav. avv. Antonio nob. de Pollis, a presidente effettivo prof. dott. Luigi Zattor, vice presidente il rag. Pagnutti, il segretario cassiere sig. Donilo Sartogo.

Sciolta l'adunanza il Comandante di Presidio Colonnello conte Fissore con gentile atto invitò i nostri Giovani Esploratori ad un rinfresco.

Da PASIANO di Pordenone

Per il colonnello Barbarich

Ci scrivono 4 (n):

Due giorni fa, questo Commissario Regio spediva un telegramma augurale per la ben meritata promozione del co. Eugenio Barbarich, da tenente colonnello a colonnello comandante di Reggimento. Il telegramma era così concepito:

«Pasiano orgogliosa esprime fervidi auguri colle congratulazioni più vive del Municipio, del Comitato di preparazione Civile, del Consiglio d'amministrazione del Patronato di Carità».

Il colonnello co. Barbarich telegraficamente così rispose a questo Municipio:

«Per Comitato di preparazione civile, Congregazione di Carità e Patronato scolastico, ringrazio vivamente commosso augurali espressioni rivoltemi ».

Colonnello Barbarich.

Da GRADO

Le nostre donne per i combattenti

Come vi ho annunciato le signore di Grado, con slancio patriottico, hanno costituito un comitato di assistenza ai combattenti. Il comitato riuscì composto della Presidentessa signora Elodia Marchesini, cassiera la signora Teza Elisa, Segretaria la signorina Giuseppina Fornari, nonchè delle signore Mercede Marchesini, Gisella Teza, Carmela Andoevitz, Bianca Pasqualis, Fulvia Marocco, Caterina Rocco, Caterina Rocco, Lina Boemo, Antonietta Zuliani, Giuseppina Vie, Merj Kiss, Maria Scaramuzza, Rosa Romagna e delle signorine Lidia Boscarolli, Caterina Camuffo, Maria Comuffo, Natalina Czubert, Nina Cosani, Caterina Degrassi di Giovanni, Aquilina Degrassi, Mercede Minutti, Noemi Guzzon, Rosalia Marocco, Annunziata Marin, Pina Marinaz, Natalia Marinaz, Giorgia Marchesini, Alice Marchesini, Maria Olivotto, Maria Pasquilis, Maria Scaramuzza, Lina Zuliani, Checchina Marchesini.

Scopo unico del Comitato è di fornire oggetti di biancheria ai soldati ammalati e feriti giacenti negli ospedali di tappa.

Le buone e volenterose signore datesi all'opera seppero fornire dopo la prima settimana di lavoro: 51 camicie, 30 paia di mutande, 31 asciugamani, 180 pezzuole di tela per i piedi, 9 paia di calze, 5 maglie, 6 fazzoletti, 2 pacchi di ovatta ed altre piccole cose.

Il tutto venne subito spedito all'ufficio incaricato di questo.

Ora il lavoro va ingrandendosi e come accresce l'entusiasmo delle brave cooperatrici così non mancano nuove iniziative. Si va ad esempio raccogliendo doni per una lotteria, si assumono altri lavori per poi con utile ricavato comperare tela por confezionare altra biancheria e ognuna cerca di gareggiare con le altre e dare quanto più possibile di volontà per un'opera altamente patriottica, che fa onore alla vetusta città latina.

Piccole sconcezze tedesche

Ci scrivono da Cervignano:

(L. P.) — Sulla piazza di frutta e ortaggi di Cervignano si vedono delle scatole di legno contenenti dell'uva con questa dicitura teutonica: «Italienische Weintrauben», uve italiane!! Voglio supporre che queste cassette rappresentino un rimasuglio di quelle adoperate per l'esportazione nei tempi passati, di cui i monopolisti si servono tutt'ora...... non dovendo ammettere che esse possano servire alla ingorda speculazione, non curante, dei sentimenti della nazione, e a dispetto dei decreti dello Stato, per mandare la merce oltre la frontiera svizzera, nei paesi del nemico. In ogni caso si tratta d'una sconcezza, per quanto piccola, che non si deve tollerare e che spero verrà subito tolta.

Per le famiglie dei richiamati

E' da deplorare la ignoranza nella quale sono lasciate, nel contado specialmente, molte famiglie di soldati morti sul campo o per malattie contratte in causa della guerra, circa il loro diritto a soccorso o a pensione da parte dello Stato.

Non poche ve ne sono che da molti mesi piangono il loro caro perduto, il sostegno della famiglia, e non sanno che la Legge accorda un qualche sollievo ai loro più urgenti bisogni per il presente e per l'avvenire.

Al municipio e ai parroci e cappellani tocca in prima linea tener informate le famiglie dei passi che possono fare a tal fine e indirizzarle ai Comitati di assistenza, per consiglio ed aiuto.

Le mogli che hanno avuto la disgrazia di perdere il marito, i genitori a cui è mancato il figlio più utile alla famiglia o che hanno perduto due o tre figli, dovrebbero trovare nelle persone istruite un po' di sentimento patriottico e umano. L'abbandono e l'incuria degli abbienti verso i bisognosi nei centri minori sono veramente deplorevoli. L'opportuno richiamo dei comitati d'assistenza, appoggiate dalle autorità, potrebbe, crediamo, scuotere gli indigerenti e gli inerti, e indurli a dare l'opera l'oro, non difficile, non grave, non dispendiosa, per attenuare bisogni, per alleviare, per rifondere la solidarietà delle stirpe, in un'ora così grande e gloriosa della sua vita. Speriamo che le nostre parole non saranno state dette invano e che ognuno, come nelle città, nei borghi e nei villaggi, si accingerà a fare il proprio dovere.

Cronaca Cittadina

I Friulani caduti

Soldato Moncaro Giovanni di UDINE

del reggimento... bersaglieri, della classe 1895. Cadde da prode il 25 maggio u. s., combattendo sulle balze del Trentino.

L'industria dei giocattoli in Friuli

I lieti auspici d'una ripresa

Intorno alla prossima esposizione di giocattoli, che avrà luogo nel nuovo Palazzo Comunale, riceviamo da Fagagna questa lettera di gentile e benemerita persona che ci dà notizia dei coraggiosi tentativi fatti in passato, per creare questa industria nel Friuli e dei progressi già ottenuti nell'opera felicemente ripresa:

Fagagna, 4 settembre

Preg.mo Sig. Direttore

Rilevo dal Suo pregiato giornale che sabato 2 corr. v fu in Udine una riunione per favorire la nascita o meglio «rinascita» dell'Industria giocattoli in Friuli. Fra il nome di tante persone benemerite non trovo quello della Cont. Cora di Brazzà - Savorgan, che fino dal 1904 fu in Germania, e dopo accurati studi introdusse fra noi la gentile e proficua lavorazione dei giocattoli. La cont. Idanna, sua figlia, e io avemmo la fortuna di accompagnare la Contessa Cora nell'interessantissimo viaggio.

Visitammo insieme Norimberga dove trovammo persino una «Puppen Klinik (Ospedale delle Bambole)», ma c'interessò sopratutto Sonneberg, cittadina di 35 mila abitanti, «invasa» dai giocattoli, che dava lavoro a tutta la regione circostante ed esportava «annualmente 40 milioni di lire: 32 per giocattoli di stoffa e 8 milioni per tipi diversi.

Portammo in Italia molti campioni preziosi e ne iniziammo subito la riproduzione.

Per incarico della Contessa di Brazzà scrissi una minuta relazione del viaggio per S. M. la Regina Madre, la quale accolse con entusiasmo l'idea di «far Italiana» la nuova Industria e ci diede tutto il Suo appoggio morale e finanziario. La Contessa di Brazzà fece riprodurre un «Cortile rustico friulano» e io «La sfoglia» (el scartossà), esposti per pochi giorni a Udine in Via Cavour e poi spediti a Roma, dove furono ammiratissimi; S. M. la Regina Madre acquistò subito «La sfoglia» e il Ministro A. I. C. il «Cortile Rustico» che poi donò a un Museo dell'Italia meridionale, per la squisita fattura del carro ed attrezzi rurali. Gli altri giocattoli andarono a ruba.

Alla Cont. di Brazzà e a me si unì la Signora Renier, che cominciò a riprodurre mirabilmente i puppazzi e animali di stoffa, che figurarono alla Mostra di Udine nel 1905 e all'Esposizione di Milano nel 1906.

Continuammo per qualche anno a sostenere la produzione, poi morimmo «d'inedia» per la spietata concorrenza germanica.

Alla fine del 1915 le Signore delle Industrie Femminili di Roma, Contessa Suardi e Signora Ascoli, ci proposero di ritentare l'industria. Accettammo dopo molte esitazioni, e a noi si unì preziosa collaboratrice, la gentile Signora Luzzatto Weillschott. Superate difficoltà enormi — causate anche dai tempi eccezionali — abbiamo ora raggiunto un'abilità che non teme confronti.

Confidiamo nell'appoggio dei buoni, dei veri patrioti per emulare Sonneberg.

Ciò che fanno gli altri lo possiamo fare anche noi........ e meglio!

Noemi Nigris.

Tiro a Segno Nazionale

Programma della Grande Gara Nazionale che seguirà nei giorni 17, 18, 19 e 20 Settembre 1916 nel poligono Sociale di oPrta Venezia a favore del locale Comitato per l'«Assistenza Civile» e degli «Orfani dei soldati del Friuli morti in guerra».

Categoria I.a — INCORAGGIAMENTO.

Libera a tutti, soci e non soci, purchè non abbiano conseguito, in precedenti gare, premi in medaglie d'oro.

A questa categoria sono ammessi tutti i giovani della classe 1897 che ancora devono presentarsi alle armi.

Arma: Fucile 1891 cartuccia frangibile.

Bersaglio: Cartellone bianco di m. 1.80 per 1.20 con bersaglio di cent. 60 diviso da 1 a 5 con visuale nera di Cont. 30.

Distanza: Metri 200.

Posizione: Libera regolamentare senza appoggio.

Serie: di quattro colpi ripetibili a volontà.

Premiazione: Punti sommati delle tre migliori serie.

Graduatoria: Le altre serie ad una ad una.

Tassa: Cent. 25 la serie, munizioni escluse.

Premi: N. 8 premi in oggetti o medaglie a scelta dei tiratori per ordine di merito.

Categoria II.a — UFFICIALI.

Riservata ai Signori Ufficiali del R. Esercito e dell'Armata in servizio attivo od in congedo, purchè in divisa.

Premiazione: Punti sommati delle cinque migliori serie.

Tass: Lire una la serie, munizioni escluse.

(Il resto come nella categoria I.a)

Premi: N. 6 in oggetti di valore a scelta dei tiratori per ordine di merito.

Categoria III.a — GORIZIA.

Libera a tutti, soci e non soci.

Premiazione: punti sommati delle 10 migliori serie.

Graduatoria: le altre serie a gruppi di cinque.

Tassa: Lire una la serie, munizioni escluse.

(Il resto come nella categoria I.a)

Premi: N. 12 premi in oggetti di valore a scelta dei tiratori per ordine di merito.

Categoria IV.a — VALORE E FORTUNA.

Libera a tutti, soci e non soci.

Bersaglio: Bianco con visuale nera di cent. 30 diviso da 1 a 15.

Serie: di tre colpi ripetibili a volontà.

Premiazione: Punti sommati delle 10 migliori serie complete (senza zeri).

Graduatoria: Le altre serie a gruppi di cinque pure senza zeri.

Tassaa: Cent. 50 la serie, munizioni escluse.

(Il resto come nella categoria I.a)

Premi: N. 12 in oggetti di valore a scelta dei tiratori per ordine di merito.

Categoria V.a — ITALIA.

Libera a tutti, soci e non soci.

Bersaglio: cartellone bianco di m. 1.80 per 1.20 con bersaglio di cent. 60 diviso da 1 a 5 con visuale nera di Cent. 30.

Serie: Di 12 colpi ripetibili a volontà.

Premiazione: Lire tre la serie, munizioni escluse.

(Il resto come nella categoria I.a)

Premi: N. 10 in oggetti di valore a scelta dei tiratori per ordine di merito.

Orario della gara

Domenica 17, lunedì 18 e martedì 19: dalle ore 8 alle 12 e dalle 14.30 alle 19;

Mercoledì 20 settembre: dalle 8 alle 12 per tutte le categorie e dalle 14 alle 15.30 per la sola categoria V.

La premiazione seguirà nella Loggia Municipale il giorno XX Settembre alle ore 16.30.

Unione agenti di commercio

L'assemblea dell'Unione Agenti ed Impiegati è convocata per mercoledì 6 corrente, alle ore 8 e mezza, nei locali della Società di M. S. Generale per discutere il seguente ordine del giorno:

« Cumunizioni sull'opera svolta dall'Unione — Riposo settimanale e sua applicazione — Decreto per i richiamati. — Nomina di una Commissione esecutiva ».

I saluti dal campo

Zona di guerra 1-9 1916.

Preghiamo di estendere i nostri saluti alle famiglie e parenti: Marcolini Antonio Alpino di Castelmonte — Dughero Valentino Tribil di Sopra.

Ufficio per notizie alle famiglie dei militari

Il sig. R. S. offrì all'Uff. Notizie L. 5.

Gradimento reale

Abbiamo già annunciato che la gentile e colta maestra, signorina Ferrandini, aveva scritto e musicato un inno al valore italiano, per essere cantato dai nostri soldati, e che ne aveva fatto omaggio a S. M. il Re.

Ora, è pervenuta alla egregia autrice la seguente lettera:

Roma, lì 19 agosto 1916

«Signora Maestra

Compio il gradito incarico d'informarla del favorevole accoglimento fatto da Sua Maestà all'Inno patriottico da Lei inviato in omaggio alla Maestà Sua.

L'Augusto Sovrano ha in degno modo apprezzato i sentimenti da cui Ella è stata mossa e chè con la Sua cortesia attestano insieme il suo amore alla Patria.

Mi viene pertanto affidato l'ufficio di esprimerLe nel Real Nome sentite grazie anche per le copie dell'Inno stesso ch'Ella ha voluto offrire; ed io, mentre con la presente mi rendo interprete degli Augusti sentimenti, Le dichiaro, gentilissima Signorina, la mia distinta considerazione.

Il Ministro *Lambarini* »

La gravissima disgrazia di un bambino

Ieri mattina verso le ore 8 il bambino di otto anni Luigi Romanini di Giacomo, venendo da San Gottardo verso la città, giunto al passaggio a livello della ferrovia Pontebbana, fu investito e travolto da un autocarro. Il vigile rurale Franzolini ed i soldati dell'autocarro, che si era subito fermato, trassero di sotto al veicolo il povero bombino privo di sensi e tutto insanguinato e, adagiatolo con ogni riguardo sull'autocarro stesso, lo trasportarono all'Ospedale militare di via Pracchiuso, ove ebbe le prime cure da un tenente medico.

Il bambino fu poi passato all'Ospitale civile, ove venne accolto d'urgenza. La prognosi è riservata.

Il poverino riportò la frattura del cranio al parietale sinistro, ferite lacere multiple al capo ed alla faccia, e contusioni in varie parti del corpo

Un povero ragazzetto ...

dell'apparente età di circa dodici anni, venne ieri raccolto nei pressi di Ceresetto, da alcuni agenti di P. S. e accompagnato in caserma, perchè randagio e senza soccorsi.

Il suo nome è Giovannino; se ne ignora il casato, perchè non risponde ad alcuna domanda; ha i capelli e gli occhi neri, colorito bruno, veste una camicia bianca rigata in cilestre, giacca e calzoni scuri sdrusciti, cappello a cencio con faldo spioventi, ed è scalzo.

Al collo porta una medaglia religiosa, con le effigi della Madonna col Bambino da un verso e il Cuore di Gesù dall'altro.

Mense ufficiali

Vedi avviso in terza pagina.

Teatro Sociale

NOVO CINE

Un bel concorso di pubblico alle rappresentazioni di ieri sera. E difatti il programma lo meritava. Emerge sopra tutte le film proiettante il dramma: «Geloso dell'indomani», che è un vero capolavoro, magistralmente interpretato da quella grande artista che è Gabriella Robine.

Viene poi la «Cronistoria della Guerra», interessante per la sua attualità.

La parte brillante viene affidata all'inesauribile Max Linder che anche nella scena: «Il tulipano meraviglioso» è di una comicità irresistibile. Oggi il tutto si replica.

Vedi Orario ferroviario in IV pagina

RECENTISSIME

LA NOSTRA GUERRA IN ALBANIA

La sanguinosa lezione inflitta agli austriaci sulla Vojussa

La loro fuga sui monti

ROMA, 4. — *Il nostro bollettino di guerra del 1.o settembre ha narrato la brillante incursione compiuta il 30 agosto dai nostri bersaglieri a M. Gradist, a M. Trube e ad est del campo trincerato di Vallona ed ha affermato che scopo dell'operazione era quello di favorire l'occupazione di Tepeleni, per la quale più volte i bersaglieri erano ritornati il giorno stesso sulla sinistra della Vojussa. Avvalendosi di tale circostanza, un comunicato ufficiale austriaco, in data due settembre, ha creduto di poter asserire che un gruppo di forze italiane aveva passato la Vojussa il trenta agosto, ma attaccato di fianco e di fronte da truppe austriache, era stato completamente ricacciato, dopo due giorni di combattimento.*

Si tratta di una delle consuete menzogne dei comunicati austriaci, con l'evidente scopo di sostenere lo spirito depresso dell'esercito e delle popolazioni nemiche. Sta il fatto che la colonna di bersaglieri inviata dal nostro comando oltre la Vojussa per distrarre l'attenzione del nemico e favorire l'importante operazione su Tepeleni, aveva ordine di ritornare sulla sinistra del fiume, appena informata dell'avvenuta occupazione di quell'obbiettivo. E così essa fece, ma non senza avere inflitto al nemico una sanguinosa lezione, della quale serberà a lungo il ricordo.

I villaggi di Klos e di Hokal, fortemente organizzati a difesa, furono espugnati e distrutti; il nemico che li difendeva, dopo accanita resistenza e dopo aver lasciato numerosi cadaveri sul terreno, fu volto in precipitosa fuga per le vicine montagne; settantadue prigionieri, dei quali 41 regolari austriaci, un ricco bottino di armi, munizioni e materiali vari furono i trofei della brillante azione, la quale si svolse nella sola giornata del trenta agosto e non in due giorni, come è asserito nella fantastica narrazione austriaca. (Stefani)

Le smaccate menzogne del famigerato mons. Faidutti

Le granate nemiche sull'Ospedale di Gorizia

ROMA, 4. — *Il bollettino di guerra del ventidue agosto ed un successivo comunicato del 24 hanno già informato che batterie nemiche, nella notte dal 21 al 22 agosto bombardarono l'ospedale dei Fratelli della Misericordia a Gorizia; lanciando contro di esso una ventina di granate, delle quali tre scoppiarono nell'interno dell'edificio, producendo danni materiali notevoli e ferendo parecchi soldati di sanità.*

Nella giornata del 29 e 30 il bombardamento è stato ripetuto con accanita quanto inumana insistenza col risultato di demolire parte del secondo piano dell'Ospedale, compromettendo gravemente la stabilità dell'edificio e rendendolo inabitabile.

Date le numerose prove che in sedici mesi di guerra si sono avute della ferocia nemica, non varrebbe neanche la pena di rilevare questo nuovo atto di barbarie, se esso non si connettesse alle patenti menzogne con le quali il famigerato monsignor Faidutti pretese accusare l'artiglieria italiana di aver gradualmente distrutto l'ospedale, mentre esso all'atto dell'entrata degli italiani in Gorizia fu trovato in ottime condizioni statiche, tanto da poter essere immediatamente adibito al ricovero degli infermi. (Stefani)

Un altro successo russo

La cattura di 2600 austriaci

PIETROGRADO, 4. — *Nella regione di Brzejany le truppe russe forzarono il passo del fiume Tscniouka, affluente all'ovest della Zlota Lipa e si impadronirono di una posizione nemica, catturando 80 ufficiali, 2641 soldati e sei mitragliatrici.* (Stefani

La guerra in Transilvania

Nuove località occupate

Il bollettino romeno del giorno 1

BUCAREST, 1. — (Ritardato) Un comunicato dello Stato maggiore dell'esercito romeno in data di oggi dice:

« Fronte nord-ovest. — *L'avanzata delle nostre truppe continua in tutte le direzioni. Sono state occupate le località di Kzedi, Vasarely, Racowiza e Cisnadia. Sono stati fatti prigionieri sei ufficiali e 1537 uomini di truppa.*

A Pietrosani e a Caineni ci siamo impadroniti di materiale ferroviario e di depositi di viveri.

« Fronte sud. — *Le forze alleate russe sono giunte nella loro zona di radunata.*

Un aeroplano ha gettato due bombe sopra una colonna sanitaria presso Pietraneamci. Nessuna vittima. Il Governo tedesco ha fatto sapere che si considera in guerra con noi ».

PIETROGRADO, 4. — *I giornali annunciano che l'avanzata delle truppe rumene continua in tutte le direzioni. Le località di Zahdydassa, Hezdy, Racovitza e Cisnadia a sud di Sidra, furono occupate. Sei ufficiali e 1537 soldati furon fatti prigionieri.*

Le truppe rumene si impadronirono di materiale ferroviario, di materiale dei depositi di petrolio a Petroseni e a Carneni.

Un aeroplano nemico lanciò, senza risultato, bombe su una colonna sanitaria che usciva da Petrosani ». (Stefani)

Il sequestro delle imprese austriache decretato dal governo romeno

BUCAREST, 4. — *Un decreto pone sotto sequestro, con riserva di ulteriore approvazione del Parlamento, tutte le imprese finanziarie, commerciali e industriali dei sudditi austriaci e loro alleati e le compagnie di cui la maggior parte delle azioni appartengono a sudditi di tali paesi.* (Stefani)

Un altisonante proclama del Re bulgaro

ZURIGO, 4. — Si ha da Sofia:

Il Re Ferdinando, per non mostrarsi da meno degli imperiali alleati, ha diretto al popolo bulgaro, nel dichiarare la guerra alla Romania, un proclama altisonante e minaccioso. In esso ricorda l'acquisto della Dobrugia da parte dei Romeni che, dice, aggredirono proditoriamente la Bulgaria.

« Oggi — prosegue — i bulgari, con l'aiuto degli alleati, sono riusciti a respingere l'attacco della Serbia, a sconfiggerla, a frantumarla e ad attuare l'unità della Bulgaria. La Romenia ha dichiarato la guerra all'Austria col pretesto della probabilità di un assetto territoriale che ponga in pericolo il suo avvenire ed ha iniziato le azioni militari contro la Bulgaria senza dichiarazione di guerra.

« Perciò ordino ai nostri valorosi eserciti, operanti insieme coi tedeschi, di cacciare il nemico dai nostri confini, di debellarlo e di conquistare la Dobrugia. Avanti! Dio benedice le nostre armi! ». (Stef.)

Nell'Africa Orientale

Nuovi successi del gen. Smuts

LONDRA, 4. — Il «War Office» comunica il seguente dispaccio del generale Smuts, comandante delle truppe nell'Africa Orientale tedesca:

« L'inseguimento del grosso delle forze nemiche sui monti di Uluzuru viene respinto attivamente, malgrado le forti pioggie travolgenti i ponti, danneggianti le strade. Il tentativo nemico di opporre resistenza in questa stagione a lui favorevole, per guadagnare tempo e riorganizzare la sua ritirata, fu già frustrato. Le nostre forze montate all'ovest delle montagne si dirigono verso Mahalake e Kissaki, ove furono fatti prigionieri piccoli contingenti nemici. Furono trovati un cannone di marina e munizioni, fatti esplodere con la dinamite.

Un forte distaccamento del generale Vandeverter si dirige su Kilossa e le colonne del generale Northrey partendo da Iringa Lupemb si dirigono all'est verso Maheng.

Sulla costa, la colonna Bagamoyo si avvicina a Daressalam, operando con la flotta ». (Stefani)

La guerra nel Caucaso

PIETROGRADO, 4 (ore 13.40) — Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

« Fronte del Caucaso. — *Accaniti combattimenti continuano nella regione del villaggio di Ognol, ove il nemico fugge in alcuni punti, cedendo alla nostra pressione. Respingemmo col fuoco gli attacchi turchi nella regione del villaggio di Tchermouk. Catturammo in questo combattimento un altro cannone.* (Stefani)

Shackleton riuscì a salvare un gruppo di compagni

LONDRA, 4. — Il «Daily Chronicle» dice: Un telegramma di Shackleton annuncia che riuscì a raccogliere un gruppo dei suoi compagni lasciati nell'Isola Elefante. (Stefani)

Le onoranze a Battisti ed Oberdan a Bologna

BOLOGNA, 4. — La visita alle opere di assistenza civile che l'on. Ministro Comandini avrebbe dovuto fare stamane, accompagnato dal suo capo gabinetto, ha dovuto essere necessariamente rimandata in seguito ad un lieve incidente occorso al ministro che ha riportato una leggera distorsione al piede destro, scendendo dalla gradinata dell'Hotel Pedrocchio a Casalecchio di Reno. Appena il ministro sarà ristabilito, verrà a Bologna per eseguire le visite alle opere di assistenza civile, che dovette per il momento sospendere. L'on. Ministro Comandini si reca questa sera a Cesena presso la famiglia.

Ieri, dopo la Commemorazione di Cesare Battisti, fatta dall'on. Comandini al Teatro Duse, un corteo sfilò davanti alla lapide di Oberdan, murata durante la notte, per cura del Sindaco nel palazzo comunale.

Dottor Isidoro Furlani, Direttore.
Giovanni Minighini gerente respon.
Stabilimento Tipografico Friulano

I sudditi tedeschi e austriaci residenti in Italia

ROMA, 3. — In seguito alla dichiarazione di guerra alla Germania s'imponeva la questione riflettente la permanenza dei sudditi tedeschi in Italia, questione di cui già si è occupato il Consiglio dei ministri e la cui soluzione è stata sottoposta allo studio degli organi competenti. Naturalmente i sudditi germanici non possono, specialmente nell'Italia settentrionale, essere lasciati liberi e sparsi, sia pure se sottoposti ad una sorveglianza, che non potrebbe essere che relativa; e quindi necessario procedere sollecitamente al loro internamento.

Dalle recenti statistiche ufficiali risulta che al 15 agosto i sudditi germanici residenti in Italia erano 4180, dei quali 1634 maschi e 2546 femmine. Dei maschi, 771 hanno un'età che varia dai 18 ai 50 anni; 486 hanno un'età inferiore ai 18 anni, e 377 superiore ai 50 anni.

Come si fece già pere gli austriaci, si provvederà per intanto all'internamento per gli aventi un'età dai 18 ai 50 anni. Per coloro che hanno superato i 50 anni si provvederà in seguito. L'autorità di pubblica sicurezza esaminerà la condizione di tutti costoro, la loro professione, terrà conto del loro tenore di vita, ecc. Quelli in età avanzata o ammalati saranno lasciati dove attualmente si trovano, naturalmente sotto vigilanza.

Dalle informazioni che ha avuto il Governo si può calcolare che gli internati ascendono a circa 990. Essi saranno inviati in Sardegna, ove già, come è noto, si trovano i sudditi austriaci.

Come è noto, gli internati austriaci furono 893. I sudditi austriaci residenti in Italia, al momento della nostra dichiarazione di guerra all'Austria, erano 23.825, ma di essi 20.147 erano di nazionalità italiana, e a questi venne usato il trattamento a favore a cui essi avevano diritto; furono cioè lasciati in piena libertà, nè più nè meno come cittadini italiani. E' noto che non pochi hanno lasciato la loro vita per l'Italia sull'Isonzo e nel Trentino.

Di altre nazionalità austriache erano 3678, dei quali 2063 femmine e 1615 maschi. Da questi ultimi furono appunto tratti gli 839 che, come sopra abbiamo detto, vennero internati. Gli altri 776 o erano ammalati o ragazzi o vecchissimi.

I sudditi degli altri Stati con i quali l'Italia è in guerra, residenti nel Regno attualmente sotto sorveglianza, sono 770 ottomani, in maggioranza armeni, così divisi: 545 maschi, 225 femmine; 110 bulgari, così divisi: 78 maschi, 32 femmine.

Tribunale di guerra

Ci scrivono 3 (n):

Ieri si chiuse il processo (durato tre giorni) contro Falueri Arturo e Mancini Alberto, imputati di frode in forniture militari di fieno. Furono discussi ben 26 testi, dall'esame dei quali emerse la colpabilità degli imputati. L'avvocato militare tenente colonnello Camploy, presidente del tribunale di Chieti, propose per ambedue 7 anni di reclusione. Parlarono gli avvocati difensori, sottotenente Capuana e tenente Nais. Il tribunale condanna il Mancini a un anno di reclusione militare, e il Salcieri ad anni 5 di reclusione ordinaria.

Presiedeva il colonnello Marinaro. La parte civile era sostenuta dal Maggiore Longo avvocato erariale.

Da PASSONS

Per l'assistenza pubblica

Ci scrivono 4 (n):

In occasione della presa di Gorizia, l'egregio signor Antonio Agosto, che si trovava in quella data, per la cura a Salsomaggiore, ha fatto a mezzo della famiglia l'oblazione di lire cento per le famiglie dei richiamati del suo paese.

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE

Cormons: 7.5 — 12.5.

Venezia: 3.30 — 6.30 — 9 — 11.30 — 15.30 — 18 — (direttissimo).

Chiusaforte (Stazione Carnia - Tolmezzo - Villa Santina): 6.35 — 12.20 — 17.52.

Cividale: 6.15 — 12.29 — 18.30. —

Palmanova - S. Giorgio di Nogaro - Venezia: 6.36 — 16.36 — 19.16. (Si ferma a S. Giorgio).

San Daniele (Porta Gemona): 8.20 — 11.40 — 18.20 — 18.15.

ARRIVI A UDINE

Cormons: 7.27 — 17.

Venezia: 1 — 5.30 — 10.30 — 12 direttissimo) — 17 — 20.30.

Chiusaforte (Villa Santina - Tolmezzo - Stazione Carnia): 8.20 — 12.20 (non ha coincidenza con la Carnia) — 16.20.

Cividale: 8.15 — 15 — 20.20.

Venezia - San Giorgio di Nogaro - Palmanova: 7.59 (da S. Giorgio) 10.36 — 20.33.

San Daniele (Porta Gemona): 8.17 — 12.30 — 15.10 — 19.11.

Palmanova — Cervignano

Da Palmanova: 7.15 — 17.20 — 20.6. — A Cervignano: 7.35 — 17.40 — 20.26.

Da Cervignano: 6.44 — 16.40 — 19.56 — A Palmanova: 7.4 — 17 — 19.50.

S. Giorgio di Nogaro — Cervignano

Da S. Giorgio: 9.40 — 13.2 — 19.40. — A Cervignano: 9.58 — 13.20 — 19.58. — Da Cervignano: 7.12 — 12.22 — 17.12. — A S. Giorgio: 7.30 — 12.40 — 17.30.

Cervignano — Belvedere (Grado)

Da Cervignano: 7.42 — 11.10 — 18 — 20.35. — A Belvedere (Imbarcatoio): 8.12 — 11.40 — 18.30 — 21.5.